



RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E SICUREZZA ANTISISMICA DEGLI EDIFICI






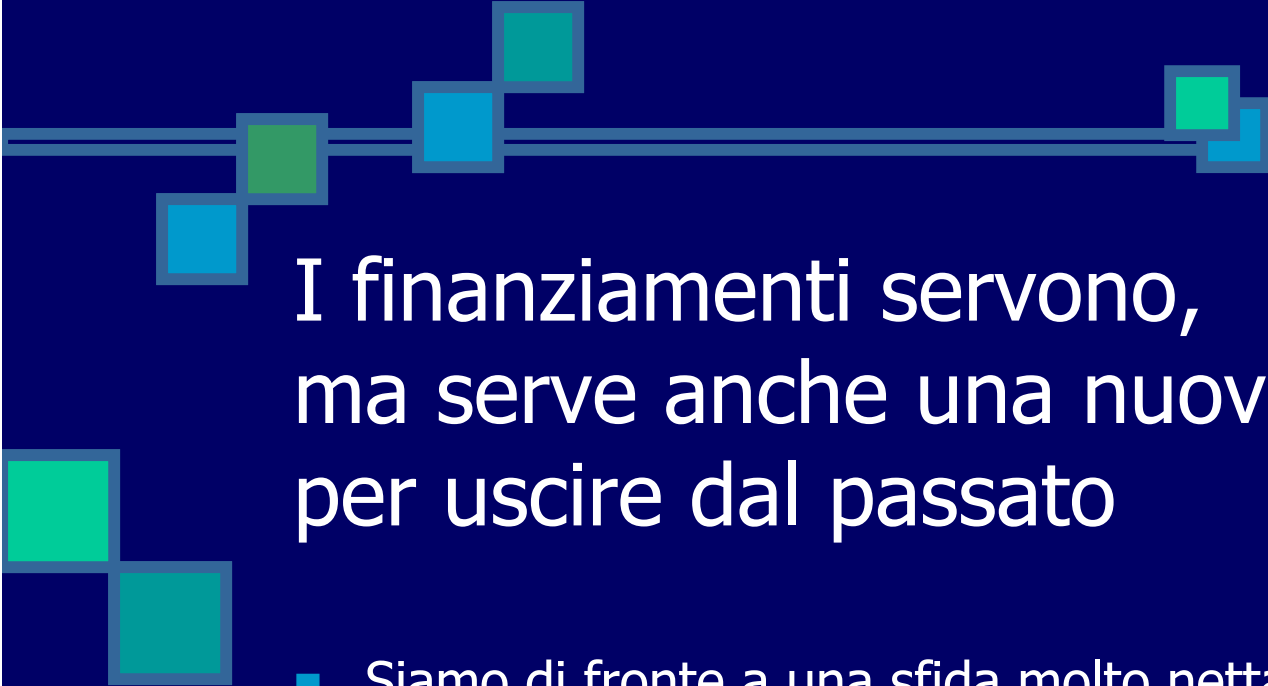
Una nuova sfida per tutti noi, per la nostra Regione

- Dopo il terremoto riusciremo a fare un salto di qualità e ad affermare una visione “olistica” nei processi di ricostruzione degli edifici crollati e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente?
- 





Il dramma del terremoto, oltre a colpire negli affetti più cari molte persone, ha determinato un senso di impotenza che va superato con scelte coerenti con il futuro.

- La solidarietà è fondamentale e i finanziamenti sono necessari per la ricostruzione degli edifici e il ripristino del tessuto storico, per ridare vita ai luoghi dell'identità civica e storica di quei paesi.
- 





I finanziamenti servono, ma serve anche una nuova cultura per uscire dal passato

- Siamo di fronte a una sfida molto netta: ridare sicurezza ai cittadini e avere edifici efficienti, coerenti con gli obiettivi dell'Unione Europea, al 2020 e al 2050.
 - La ricostruzione dovrà coniugare gli interventi necessari per la sicurezza antisismica con gli interventi necessari per ridurre i consumi e le emissioni climalteranti.
 - **SONO ENTRAMBE PRIORITA' OGGI INDEROGABILI**
- 





La crisi climatica già imponeva scelte molto rigorose per ridurre i consumi energetici e le emissioni dovute ai propellenti fossili.

- n Infatti, gli edifici esistenti, abitativi, commerciali, terziari e industriali, sono responsabili di oltre il 60% dei consumi e delle emissioni di CO₂.
 - n Gli interventi di ricostruzione e riqualificazione del patrimonio esistente regionale dovranno restituirci edifici in regola con la Direttiva UE 31/2010, per la loro efficienza energetica.
- 





Ma le norme italiane, il DPR 192/311 e la delibera E-R 156/2008, sono state superate e non sono coerenti con gli obiettivi dell'UE al 2020 e 2050

- La Direttiva UE prevede l'obbligo di realizzare, dopo il 2018 per gli edifici pubblici e dopo il 2020 per quelli privati, edifici a consumo energetico "quasi zero".
 - Cioè edifici con un consumo inferiore a 15 KW/mq/anno e produrre con fonti rinnovabili l'energia necessaria per coprire il fabbisogno residuo e per caricare i mezzi elettrici per la mobilità.
 - E' del tutto evidente che non ha senso costruire oggi edifici di scarsa qualità energetica che al 2018 e al 2020 saranno già obsoleti o fuori mercato.
- 





Come è stato fatto in passato la Regione potrebbe anticipare le norme necessarie per questo salto di qualità.

- E' una scelta difficile mentre a livello nazionale si discute del recepimento della Direttiva UE, ma è anche vero che non si possono costruire edifici che sono già vecchi appena realizzati.
 - Sarebbe utile, quindi, che il Commissario Regionale per il terremoto emani una normativa straordinaria coerente con la Direttiva UE per regolare la ricostruzione degli edifici crollati, cioè "nuovi", e per quelli da ristrutturare e riqualificare.
 - Sarebbe interessante una "normativa unica" che unisca le regole per la sicurezza antisismica e quelle per la riqualificazione energetica degli edifici, in coerenza con le normative europee.
- 

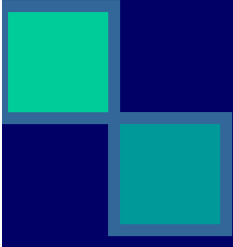



Ogni tipologia di edifici dovrà avere obiettivi di qualità e metodologie di intervento specifiche per ridurre i consumi per il riscaldamento e il raffrescamento degli ambienti di vita e di lavoro

- Si tratta di edifici con diverse potenzialità e possibilità:
 - abitativi isolati
 - abitativi inseriti nel tessuto storico
 - storici e tutelati
 - terziari
 - commerciali
 - industriali
- 





Non mi permetto di affrontare le differenziate modalità di intervento, vorrei solo richiamare alcuni elementi di qualità necessari:

- 
- formazione dei certificatori, dei progettisti e degli operatori di cantiere;
 - progettazione e verifica pre-cantiere della soluzione dei ponti termici e della coerenza del progetto con la classe di qualità attesa;
 - materiali di qualità e a basso contenuto di "CO2 grigia";
 - verifica in cantiere della corretta esecuzione dei lavori, coibentazione, finestre, impianti, ecc;
 - "certificazione della qualità energetica" dell'edificio dalla progettazione all'edificio realizzato da parte di un esperto che opera secondo il "principio di terzietà" a garanzia dei cittadini e dei committenti.
- 





Oltre all'ostacolo finanziario ci sono anche ostacoli culturali e sociali tra i cittadini:

- la "confusione" tra costo e investimento per cui non si colgono i "ritorni economici" dati dalla sicurezza antisismica e dalla efficienza energetica del proprio edificio;
 - la scarsa conoscenza che l'investimento, anche con la riduzione fiscale del 55%, in 10 anni può dare rendimenti al 6-8%, più alti di quanto rendono annualmente i BOT o altro;
 - la completa "dimenticanza" dei risparmi nella bolletta che si ottengono anno per anno e che cresceranno in futuro per l'aumento del petrolio;
 - la difficoltà per le famiglie anziane o a basso reddito ad affrontare problematiche di finanziarie di lungo periodo;
 - la scarsa informazione e conoscenza che porta anche famiglie con redditi adeguati a escludere investimenti sul proprio edificio.
- 




L'investimento per un edificio efficiente non rappresenta più un ostacolo in sé:

- il costo di un nuovo edificio di Classe A CasaClima è simile a quello di un edificio "normale", cioè secondo la 192/311, oggi obbligatoria ma meno efficiente energeticamente;
 - i costi per la riqualificazione energetica di un edificio esistente sono variabili ma hanno la riduzione fiscale del 55% in 10 anni;
 - la legge regionale prevede nei comparti urbanistici individuati dai Comuni la possibilità di incentivi volumetrici per compensare i costi aggiuntivi e penso che un adeguamento della norma per le zone terremotate potrebbe essere possibile;
 - poi c'è il risparmio energetico, che può oscillare dal 50% al 70% rispetto ai consumi di oggi, che va considerato come "utile" nel calcolo della redditività dell'investimento.
- 



E ci sono “confusioni” da superare sulla base di logica scala di priorità negli interventi per costruire o ristrutturare edifici:


- Primo: ridurre il fabbisogno energetico in sede progettuale risolvendo i ponti termici e limitando le dispersioni da tetto, pareti, solai e infissi;
 - Secondo: utilizzare centraline e impianti di qualità e, dove possibile, la ventilazione forzata e gli scambiatori di calore per il riscaldamento e il raffrescamento;
 - Terzo: installare pannelli solari termici per l’acqua calda e pannelli fotovoltaici per il fabbisogno di energia elettrica dell’edificio, oltre che per la carica dei mezzi di mobilità, guardando al futuro.
- 




Partecipazione e formazione dei cittadini e degli operatori.




Alcune scelte decisive:

- attivare la partecipazione attiva dei cittadini perché siano protagonisti delle scelte relative al proprio edificio e all'ambiente in chi vivono o lavorano;
 - sensibilizzare i cittadini che ogni investimento sul proprio edificio ha un ritorno certo in termini di sicurezza e di forte risparmio sulla bolletta energetica anno per anno;
 - formare i tecnici, amministratori dei condomini, progettisti e operatori edili sulla priorità e qualità operativa degli interventi per la sicurezza e per il risparmio energetico.
- 



La sicurezza e la riqualificazione energetica degli edifici potrebbero essere la “grande opera” di cui ha bisogno il Paese per il lavoro di professionisti e tecnici e per la buona occupazione in edilizia, per ridurre sprechi e inquinamenti da energia fossile.

- BISOGNA INTERVENIRE SULL'ESISTENTE PERCHE':
 - il consumo del territorio è ormai insostenibile;
 - i consumi energetici e le emissioni inquinanti sono fuori norma e pericolose per la salute;
 - è necessario adeguare la sicurezza antisismica
 - ANCHE L'EDILIZIA DEVE ENTRARE IN EUROPA
- 




E ALLORA?



Perché non si mette al centro della strategia per una crescita di qualità la riqualificazione urbana e degli edifici?

Perché una parte dei finanziamenti all'1% dati alle Banche non vengono utilizzati per gli interventi dei Comuni per la sicurezza e l'efficienza energetica degli edifici pubblici, a partire dalle scuole, e per avviare i volani finanziari necessari per l'attività delle ESCO?




Perché, invece di rinnovarla semestralmente, la detrazione del 55% non viene stabilizzata per permettere investimenti certi sugli edifici esistenti, anche per incremento delle entrate dello Stato, come hanno dimostrato i dati passati?




SAIE-GREEN HABITAT 2012:

sicurezza antisismica, efficienza energetica, tutela dell'ambiente e del clima saranno al centro dei convegni e dei dibattiti previsti dal 18 al 21 ottobre

- serve una svolta nel settore edile per guardare al futuro e il nuovo concetto GREEN HABITAT guiderà il SAIE 2012
 - le giornate saranno caratterizzate da conferenze, incontri e ministand in cui le imprese presenteranno le loro novità sui materiali e sulle tecnologie costruttive;
 - ci saranno le piazze per il "lavoro verde" e per "contatti verdi" per chi cerca lavoro, know how e nuovi partner;
 - gli Energy Days saranno il luogo per l'aggiornamento sulle innovazioni per l'efficienza energetica.
- 




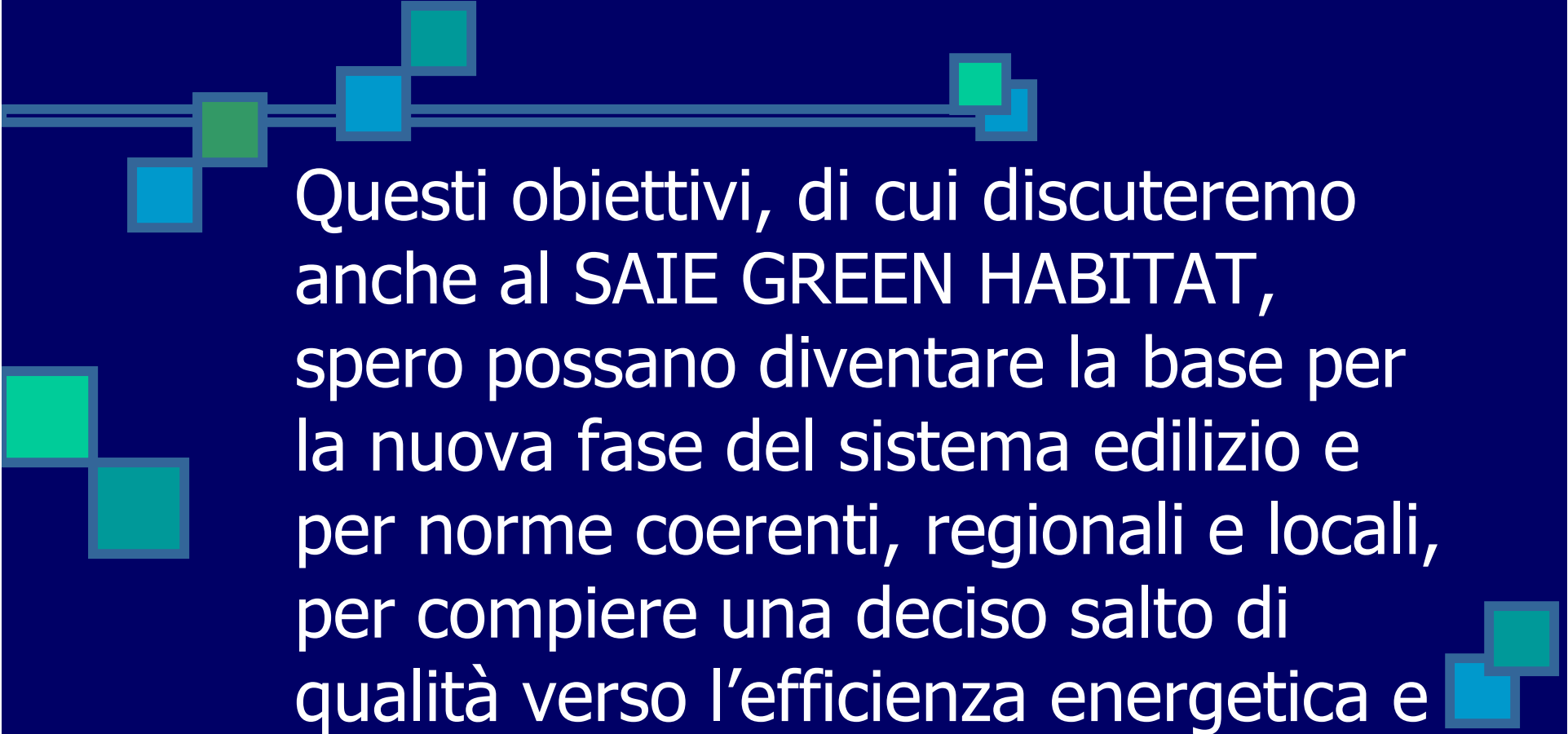
I temi innovativi per la trasformazione e l'edilizia del futuro saranno:

- sicurezza dell'abitare
 - costruzioni verso "carbon zero"
 - utopie concrete, innovazione e rivoluzione per l'efficienza energetica
 - sistemi energetici alla prova
 - strategie e opzioni per la transizione dall'era fossile all'era solare
 - futuro delle città
- 



Nuovi traguardi in edilizia

- La profonda e continua crisi richiede un nuovo approccio per rispondere alle attuali sfide.
 - L'edilizia del futuro avrà una nuova faccia e comunque avrà la veste della sicurezza e dell'efficienza energetica.
 - La trasformazione dell'edilizia, principale volano dell'economia, chiede la partecipazione di tutti gli attori:
 - urbanisti, progettisti e tecnici
 - ordini e collegi professionali
 - imprese e artigiani
 - mondo della ricerca italiana ed europea
 - associazioni di categoria e socio-culturali
 - istituzioni e rappresentanti politici
- 



Questi obiettivi, di cui discuteremo anche al SAIE GREEN HABITAT, spero possano diventare la base per la nuova fase del sistema edilizio e per norme coerenti, regionali e locali, per compiere un deciso salto di qualità verso l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici.

Grazie per l'attenzione